

PRIMO PIANO CAI ATTIVITA' DELLA SEZIONE



INFORMAZIONI Tel. 0521.984901; mail: caiparma@caiparma.it, web: www.caiparma.it. Gli incontri si svolgono nella sede Cai di viale Piacenza, 40. L'ingresso è aperto a tutti.

IL CAI SU YOUTUBE Visitate ed iscrivetevi canale Youtube: www.youtube.com/user/caiparma dove pubblichiamo regolarmente video sulle nostre attività e sulla montagna.



FOTO DI ANDREA CATTABIANI

Grande Guerra Le iniziative per chiudere il centenario

Oltre alle escursioni sui luoghi del dolore, nella sede di viale Piacenza racconti, immagini e l'esibizione del Coro Mariotti

■ La pluriennale commemorazione del primo conflitto mondiale volge al termine con il 1918. Il terribile evento storico, che ha cambiato il volto dell'Europa, è stato ricordato e interpretato da istituzioni pubbliche e private, con le più varie iniziative.

Il Club alpino italiano, considerata la caratteristica montana del nostro fronte di guerra, non poteva certo sottrarsi a questo vero e proprio impegno civile a rammentare e spiegare ai giovani e meno giovani l'entità della tragedia, vissuta in prima persona da un terzo dei soci Cai dell'epoca. La sezione di Parma si è particolarmente distinta, organizzando a partire dal 2015 ben quattro stagioni di importanti iniziative. La sala conferenze del Cai Parma, in viale Piacenza 40, vedrà succedersi anche nel corso del 2018 qualificati conoscitori della guerra in montagna che, ac-

compagnati da suggestive immagini, racconteranno e "scrosteranno" dalla mitologia alpina quanto non deve essere dimenticato - il triestino Marco Mantini (incontro il 16 marzo alle 21 dal titolo «Alpi Giulie: dal Monte Nero a Ca-

poretto sulle tracce della storia) ed il parmigiano Andrea Cattabiani - e illustreranno aspetti meno conosciuti degli esiti del conflitto - lo storico bergamasco Stefano Morosini, che ha ricostruito le vicende dei rifugi alpini austro-tedeschi acquisiti al patrimonio Cai. L'esibizione del Coro Mariotti il 4 novembre ed una mostra fotografica prodotta dal Cai del Veneto e Friuli in dicembre completeranno le

iniziative in città.

Le escursioni guidate sui luoghi del dolore costituiranno anche nel 2018, da aprile a novembre, il migliore momento di comprensione dell'estrema esperienza umana degli uomini del tempo, aggiungendo al normale meraviglioso andare per monti, una modesta, ma apprezzabile presa di coscienza: da Cima Palone in Val Giudicarie, dove combatterono molti parmigiani, all'Altipiano di Asiago sulle tracce di Emilio Lussu (anche con il FamilyCai per famiglie con bambini), dal workshop fotografico sulle Dolomiti di Sesto con Andrea Greci al "trincerone" del Pal Piccolo in Carnia, dove furono Paolo Racagni e Michele Vitali, entrambi medaglie d'oro al valore. Le iniziative si concluderanno in novembre con un viaggio simbolico-storico, culturale, naturalistico - al termine del conflitto: tre giorni tra la splendida Trieste, le solitudini del Carso e la celebre Val Rosandra, la più bassa valle alpina, uno straordinario e unico ambiente naturale tra Alpi e mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio Leoni Il ricordo di un alpinista e di un amico

■ Il 17 marzo 2000 ci lasciava a 46 anni Luigi Leoni, alpinista e istruttore di scialpinismo del Cai, ma soprattutto amico e compagno di molti che a Parma amano la montagna, la neve e la bellezza di sentirsi vicini e partecipi di un'emozione. A Luigi Leoni il Cai di Parma ha deciso di dedicare un premio che vorrebbe contribuire a diffondere un sentimento della montagna come quello che lo animava e che ha regalato a quanti lo hanno conosciuto. Il premio è dedicato a chi, singolo, gruppo o anche istituzione pubblica, nell'attività comunque legata alla montagna, che sia alpinistica o escursionistica, di assistenza e soccorso o di svago, di comunicazione o di promozione si sia distinto per questo alpinismo della libertà e della solidarietà. La cerimonia di premiazione, patrocinata dal Comune di Parma, si terrà martedì 6 marzo, alle 21, a Palazzo Sanvitale.

Crisi idrica Quali soluzioni? Un'iniziativa di Cai e Wwf

■ L'anno appena trascorso lo ricorderemo per l'importante crisi idrica che ha colpito anche la nostra provincia, manifestandosi in modo significativo in diverse zone dell'Appennino e costringendo alcuni comuni montani a dover attivare anche un servizio con autobotti per rimpinguare acquedotti rimasti a secco.

Una crisi che si è manifestata fin da subito con un periodo



ROCCAFERRARA La fontana

invernale privo di precipitazioni nevose.

Il Club alpino di Parma ha pensato di organizzare, in collaborazione con il Wwf, per giovedì 22 marzo - in occasione della Giornata mondiale dell'acqua - un incontro aperto a tutti presso la sede sociale (viale Piacenza, 40), alle 21, con alcuni esperti per capire meglio intanto quali caratteristiche ha avuto questo evento climatico e per

analizzare anche i possibili interventi che, a vari livelli, possono essere adottati in futuro.

In particolare parteciperanno il professor Pierluigi Viaroli, ecologo, docente all'Università di Parma, il dottor Alessandro Allodi del servizio meteo di Arpa Emilia-Romagna ed il dottor Emilio Guidetti, direttore generale di Montagna 2000, la società che ha in gestione il servizio idrico nelle Valli del Taro e del Ceno e che si è trovata in prima linea per affrontare una pesante carenza idrica che ha portato anche al razionamento di questa importante risorsa naturale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ESCURSIONI

3-4 MARZO

Sulla neve a Misurina
Un finesettimana cucito sulle esigenze dei bambini e delle famiglie quello che ci porterà a Misurina, nel Cadore.

3-4 MARZO

Val Formazza
Finesettimana nell'incantevole scenario innevato nel comprensorio della Val d'Ossola.

4 MARZO

Speleologi a Zogno
Prima uscita dell'anno per il gruppo di speleologia: Laca del Roccolino a Zogno, in Val Brembana (Bg).

11 MARZO

Tregin e Roccagrande
Escursione in Liguria, tra Sestri Levante e Portofino. Gita aperta a tutti. Iscrizioni fino al 9 marzo.

23-26 MARZO

Sciare al Passo Pordoi
Infinite possibilità di sciare verso il Ciampac, ormai collegato con la ski area di Moena.

30 MARZO-2 APRILE

Scialpinismo in Maiella
Abbandoniamo le Alpi per trascorrere la Pasqua nell'Appennino Centrale, fra natura e cultura.

28-30 APRILE

Isola d'Elba in mtb
Strade sterrate, carreggiate e sentieri boscosi, con tre escursioni per scoprire un'isola meravigliosa.

30 APRILE - 5 MAGGIO

Trekking nel Gargano
Un trekking spettacolare fra mare e montagna percorrendo antichi sentieri colmi di storia.

Il programma delle escursioni delle sottosezioni si trova sul web: Gruppo escursionistico salese (www.ges-salabaganza.com); Fidenza (www.facebook.com/groups/CaiFidenza)

EVENTI

4 MARZO

Trofeo Schiaffino
Quarantesima edizione della gara di scialpinismo a coppie, aperta anche allo snowboard. Le iscrizioni sono aperte.

15 MARZO

L'arrampicata a Bismantova
Giovedì 15 marzo, alle 21, nella sede del Cai di viale Piacenza, Gino Montipò, alpinista di Castelnuovo Monti, racconterà l'arrampicata a Bismantova.

16 MARZO

Davide Chiesa a Sala
Venerdì 16 marzo, alle 20,45, nella rocca di Sala Baganza Davide Chiesa racconterà «Fino alla fine dell'Everest - la salita al tetto del mondo». L'evento è organizzato dal Ges.

Incontri Il ritorno degli animali selvatici



■ Il gruppo di lavoro Tam (Tutela ambientale montana) e Onc (Operatori naturalistici culturali) del Cai propone 5 incontri, ad ingresso gratuito ed aperti anche ai non soci, incentrati sul tema della fauna selvatica e sulle antiche pratiche di allevamento del bestiame nell'Appennino parmense. Gli appuntamenti, ad esclusione di uno spettacolo serale teatrale al cinema Edison, si terranno alle 21 nella sede Cai di viale Piacenza. Negli ultimi decenni abbiamo assistito ad un progressivo abbandono dei territori montani e collinari da parte dell'uomo. Come conseguenza di ciò, la natura si è progressivamente riappropriata degli spazi che aveva perduto: oggi il nostro Appennino è molto più «selvaggio» e «naturale» rispetto a mezzo secolo fa.

Con la rigenerazione degli habitat più adatti alla loro esistenza, nel corso dei decenni gli animali superstiti sono ritornati in quella che era la loro casa e, in particolare negli ultimi anni, hanno trovato un ambiente in cui prosperare sani e riprodursi in quantità. Il tema del ritorno degli animali selvatici nel nostro Appennino è spesso discusso con superficialità e senza le necessarie competenze scientifiche. Il Cai ritiene fondamentale la conservazione della flora e della fauna appenninica, così come la presenza di attività umane, la conservazione di pratiche agricole e pastorali tradizionali, associate ad uno sviluppo sostenibile dei territori montani.

Da qui la proposta di un ciclo di incontri in cui esperti relatori tratteranno il tema delle serate con il dovuto rigore scientifico e allo stesso tempo svelandoci curiosità e aneddoti di sicuro interesse per approfondire la conoscenza degli abitanti nascosti del nostro Appennino e delle antiche pratiche di allevamento in uso sulle nostre montagne. Il programma: 29 marzo alle 21 sede Cai: «Il nostro predatore più sconosciuto: il lupo», con Luigi Molinari e Mia Canestrini; 17 aprile alle 21 cinema Edison «LM15-Ligabue, storia di un lupo che finirà in Francia più di 1000 km dopo», spettacolo teatrale; 27 aprile alle 21 sede Cai «L'evoluzione della fauna selvatica sul nostro Appennino e oltre...», con Mauro Ferri; 10 maggio alle 21, sede Cai «Nel mondo nascosto della sentinella di montagna: la marmotta», con Martina Adorni; ottobre 2018 (data da stabilire) «Il ritorno alla transumanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA